



Valsugana | Primiero

Primiero | Il presidente Fugatti commenta il passo indietro del Consorzio Brenta «Diga del Vanoi, frenata positiva»

Le reazioni

L'attivista Daniele Gubert: «Il progetto dell'invaso è stato una prova di forza del vecchio direttivo»

CANAL SAN BOVO Insomma sembra che nemmeno questa volta, dopo un primo tentativo fatto ancora nel '97, il progetto della Diga del Vanoi verrà portato a termine. Lunedì sera, l'ente promotore dell'invaso che dovrebbe sbarrare il torrente della Val Cortella e creare un invaso a servizio degli agricoltori veneti, ha eletto un nuovo Cda i cui quattro membri sono contrari all'opera. Anche quello che sarà con ogni probabilità il nuovo presidente, Martino Cerantola, ha dichiarato che l'idea della diga sarà abbandonata a favore di alternative meno impattanti.

Ieri sono arrivate anche le prime reazioni da parte della politica e degli attivisti trentini. «È anche questa una conferma della nostra posizione di contrarietà testimoniata fin dall'inizio del percorso», sottolinea il presidente della Provincia Maurizio Fugatti. Nella fase di dibattito sulle prime ipotesi progettuali, iniziata a settembre, la Provincia aveva infatti presentato una serie di osservazioni contrarie all'invaso che, al di là dell'impatto ambientale, sarebbe stato costruito interamente in territorio trentino. Prima ancora, la Provincia aveva diffidato il Consorzio Brenta dal proseguire l'opera.

Ma c'è anche grande soddisfazione per gli attivisti del comitato a tutela del Vanoi, che nei mesi scorsi erano riusciti a raccogliere quasi 14mila



Presidente Maurizio Fugatti

firme contrarie. «Le dichiarazioni di Cerantola mi hanno rincuorato – afferma Daniele Gubert, uno degli attivisti del comitato –. È stato riconosciuto che la soluzione della diga, indicata come unica e indispensabile, non era davvero tale. È stata un'evoluzione non scontata, e che noi abbiamo auspicato e sostenuto da noi per quanto potessimo fare. Abbiamo partecipato a tutto il dibattito pubblico, non solo a Canal San Bovo, ma anche in Veneto e alla sede del Consorzio a Cittadella».

Le iniziative portate avanti dal comitato a tutela del torrente Vanoi sono state molte negli ultimi mesi. «Ancora due anni fa ho portato Mezzalira (uno dei membri del Consorzio Brenta fortemente contrari alla diga, ndr.) direttamente in val Cortella: è stato il primo a



Attivista Daniele Gubert

esplorarla per capire da dove viene l'acqua che arriva al Bassanese, al Vicentino e al Padovano. Alcuni mesi fa abbiamo cominciato una marcia a piedi dal Vanoi fino a Venezia, per consegnare personalmente al consiglio regionale Veneto le firme raccolte tra Trentino e Veneto. Abbiamo seguito direttamente l'evoluzione della politica veneta rispetto alla questione del bacino. Quello che il Consorzio uscente ha sbagliato è stato puntare tutto sulla diga: è stato una prova di forza politicizzata, che ha causato una reazione sia da parte dei sindacati agricoli che da parte dei cittadini. Tutti hanno compreso che si tratta di un atto di prepotenza verso la montagna: con lei invece bisogna dialogare, e dividerne i problemi».

J.G.